

## Isola e Valle San Martino

# Duemila all'addio di Adelaide «Una vita di nascondimento»

Una ventina di preti alle Ghiaie di Bonate per l'ultimo saluto alla presunta veggente Don Galbiati: nessuna costrizione, voleva vivere quell'esperienza nel suo intimo

### Ghiaie di Bonate Sotto

EMANUELE RONCALLI

«Vieni, vieni». Sono le ultime parole di Adelaide Roncalli, la presunta veggente delle Ghiaie di Bonate Sotto, spirata nella notte tra sabato e domenica a Milano per un male incurabile. «È stata la sua ultima invocazione - dice il parroco don Davide Galbiati -, voleva raggiungere la meta. Per tutta la vita ha inseguito lo sguardo di Dio e finalmente l'ha incrociato». L'addio ad Adelaide, 77 anni, nella chiesa della piccola frazione ha richiamato almeno duemila persone. Un rito denso di commozione, accompagnato dalla compostezza dei familiari - il marito e le due figlie - stretti nel dolore.

Sull'altare, una ventina di sacerdoti, fra i quali l'ex parroco Elio Artifoni, Valentino Ottolini, Battista Cadei, Angelo Bertuletti, sacerdoti dell'Isola, di Brescia e di Valmalenco, monfortani e saveriani.

«Non sappiamo se la Chiesa riconoscerà o meno le presunte apparizioni - ha detto don Galbiati -, oggi non dobbiamo parlare di questo, ma ricordare Adelaide che ha sperimentato la misericordia, ha seguito il modello di Maria».

E poi l'affondo: «La sua è stata una vita di nascondimento, non per paura, costrizione o obbedienza, ma perché ha voluto vivere l'esperienza che l'aveva segnata

in modo intimo e riservato».

E di fatto, Adelaide si è sempre sottratta a qualsiasi taccuino o riflettore. Anche nell'ultima visita del 6 aprile alle Ghiaie si era tenuta in disparte, sperando di non essere notata.

«Quel giorno - racconta don Davide - era già segnata dalla sofferenza fisica. Non aveva fatto mistero della sua malattia, ma era serena e si era aggrappata a ciò in cui credeva. E quando andavo a trovarla mi chiedeva: "Ha portato l'Eucarestia?". Sgranava gli occhi perché voleva la comunione no-

nostante avesse difficoltà nel deglutire un frammento dell'ostia».

*In mezzo  
alla gente  
anche molte  
telecamere  
e alcuni  
fotoreporter*

Ad ascoltare le parole del parroco, i fedeli ammutoliti che non hanno mai staccato gli occhi dalla bara di legno chiara adornata di rose bianche. Il marito di Adelaide ha stretto attorno a se le due fi-

glie quasi a proteggerle. Sul sagrato, sotto la cappa di un silenzio irreale, centinaia di persone hanno seguito il rito sfidando un sole cocente.

Al termine della liturgia, non sono mancati i ricordi di alcuni sacerdoti, come il cappellano dell'ospedale dove Adelaide aveva prestato servizio come infermiera che ne ha evidenziato il carattere estremamente schivo e riservato, e la sua dedizione assoluta verso i malati e i bisognosi. L'uscita del feretro è stata accompagnata da scrosci di applausi e mani protese nel tentativo di toccare la



La folla attorno al feretro di Adelaide Roncalli: duemila persone per l'ultimo saluto FOTO BOLOGNINI

bara o di agguantare una immagine con una preghiera scritta proprio da Adelaide e riportante non il profilo della veggente, ma la Sacra Famiglia.

Un lungo corteo ha poi accompagnato l'ultimo viaggio di Adelaide al cimitero delle Ghiaie dove è stata tumulata.

In mezzo alla gente, sono spuntate ancora una volta fotoreporter e telecamere, pronti a raccogliere ogni testimonianza legata alle presunte apparizioni. E di ciò - almeno sul sagrato - erano in tanti non a bisbigliare, ma a parlare apertamente. Da una parte l'omelia di don Davide ha ricondotto tutti al tema della grande promessa della Resurrezione, dall'altra erano ancora in tanti coloro che volevano saperne di

più su nuovi ed eventuali sviluppi della vicenda che si era conclusa con quel «Non consta» pronunciato dal vescovo Bernareggi. «Le Ghiaie devono essere elevate a luogo di culto», dice una donna del paese. C'è chi parla di una commissione «imparziale» che potrebbe rileggere le carte.

Altri ancora riaprono i fascicoli, gli scritti dell'epoca, riportano fatti ancora tutti da dimostrare, ripercorrono improbabili incontri, come quello - mai avvenuto - fra Giovanni XXIII e Adelaide (che fu invece ricevuta da Pio XII). Il futuro Papa Roncalli nel '45 potrebbe invece aver incontrato la piccola Adelaide durante una sua visita alle suore Orsoline di via Masone a Bergamo, presente anche il vescovo Bernareggi,

anche se di questo possibile incontro non vi sono tracce nelle sue agende personali. La morte di Adelaide ha contribuito in questi giorni a riproporre i contorni di una storia oggetto di diatribe, ricostruzioni contrastanti, accuse a sacerdoti. Una vicenda macchiata anche da speculatori e approfittatori. E purtroppo accanto al fervore religioso non sono mancati comportamenti al limite del fanatismo devozionale. Tutti elementi che hanno solo portato confusione e polemiche. «Adelaide voleva tutto meno che le polemiche - dice don Davide -. Lei ha sempre detto ciò che pensava. Amava la Chiesa». Questo il suo messaggio. Ma non tutti l'hanno seguito. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA